

Gli agenti: «Pugnalati» La protesta choc vicino a casa Renzi

Pontassieve In piazza contro i tagli, ma i sindacati sono divisi

PONTASSIEVE (FIRENZE) Volevano protestare direttamente sotto casa del premier per gridare che il miliardo alla sicurezza e gli 80 euro di bonus sono un bluff. Ma ieri mattina poliziotti, agenti penitenziari e vigili del fuoco (dei sindacati Sap, Coisp, Consap, Sappe e Conapo) sono stati tenuti a debita distanza dalla casa di Matteo Renzi. «Ci hanno messo in una piazza periferica, trattandoci come criminali, noi che siamo poliziotti», ha detto il segretario generale del Coisp Franco Maccari. In piazza Mosca i manifestanti hanno esposto bandiere, striscioni e sagome di cartone raffiguranti agenti in divisa con un pugnale nella schiena e la scritta: ci hanno pugnalato alle spalle. «Ci aspettiamo una convocazione dal premier — ha detto il segretario generale del Sap Gianni Tonelli — è stato detto che c'è un arruolamento per 2.500 agenti, ma 5.000 sono andati in pensione. Quindi ne abbiamo persi 2.500, e non guadagnati. Dire che non ci sono stati tagli è una bugia. Per la polizia ci saranno 15 milioni. Ma quando avremmo comprato 10 mila giubbotti antiproiettile e un caricatore in più per ogni operatore quella cifra sarà già esaurita». «Questa manifestazione non è una provocazione — ha detto il segretario generale del Consap, Giorgio Innocenzi — Vogliamo solo dialogare per raggiungere le migliori condizioni possibili per la sicurezza, nell'interesse nostro ma soprattutto dei cittadini». Hanno invece preso le distanze dalla manifestazione — definita «irresponsabile» — i sindacati Siulp, Siap, Ugl e Anfp: «L'ennesima strumentalizzazione in un momento delicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

